

PARERE N. 18 del 16 maggio 2006

MASSIMA

Una scissione societaria totale, che preveda l'assegnazione a neocostituende società beneficiarie di parti dell'immobile attualmente detenuto dalla società scindenda e che sia fondata essenzialmente sulla necessità di superare contrasti fra soci, tutti stretti da vincoli familiari, senza che siano rappresentate nuove strategie imprenditoriali conseguenti alla scissione e forme propriamente imprenditoriali di gestione delle unità immobiliari ed in mancanza, altresì, di ulteriori elementi informativi e di allegazioni documentali, appare non sorretta da valide ragioni economiche e rivolta all'aggiramento di norme tributarie, con indebito risparmio d'imposta, in quanto destinata in realtà a surrogare lo scioglimento dal vincolo societario, con assegnazione ai soci del patrimonio immobiliare, e, quindi, un'operazione negoziale che, più congruente sul piano giuridico rispetto alle finalità concretamente perseguite, risulterebbe, tuttavia, fiscalmente più onerosa, facendo emergere basi imponibili.